

Il segretario Cgil**Enzo Santolini (sotto):****«L'aumento varato****è eccessivo, sarà****importante attuare****tariffe sociali per****i redditi più bassi»****Giancarlo Corzani di
Confesercenti (sotto):****«Avremo elementi****certi per una giusta****ripartizione dei costi»****Napolitano (Cna):****«Tariffe più chiare»**

Un incremento del 4% per quest'anno, mentre per il 2007 ed il 2008 è atteso un +4,5%: questi sono gli aumenti previsti per le nuove tariffe sui rifiuti. «In base al nuovo regolamento adottato recentemente da 19 dei 30 comuni della provincia, si è stabilita l'uniformità di queste tariffe per tutto il territorio — spiega Franco Napolitano, responsabile dell'area economico-sindacale di Cna



— ma anche la ridefinizione delle potenzialità di produzione di rifiuti di ogni tipologia di attività. Ciò comporta, in sostanza, una redistribuzione delle tariffe in base alla qualità, oltre che alla quantità, del rifiuto prodotto: alcune categorie possono quindi trovarsi di fronte ad aumenti

consistenti, altre invece potranno pagare di meno rispetto ad ora». In effetti, osservando le stime medie sugli aumenti previsti per il 2006, i commercianti di generi alimentari del mercato non saranno contenti di notare un picco del +38% riservato alla loro categoria, come non gioiranno edicolanti, farmacie e tabaccai di fronte alla previsione di pagare il 19% in più rispetto all'anno scorso. D'altro canto troviamo molte attività in lieve diminuzione (fra -5% e -8% per cinema, parrucchiere, ristoranti e cartolerie, fra gli altri) o alcune la cui tariffa rifiuti va sensibilmente calando (stabilimenti balneari al -18%). Ma la vera novità, salutata con soddisfazione da Ato e dalle associazioni di categoria, è l'arrivo del monitoraggio biennale che permetterà una verifica della reale produzione di rifiuti, stabilendo con maggiore esattezza di quanto possibile finora le percentuali di produzione domestica ed extra-domestica. «Diamo atto al presidente Bulbi del gran lavoro fatto — dice Giancarlo Corzani, segretario di Confesercenti — E' stata una buona prova di concertazione e attraverso Ato si è mediato tra le diverse esigenze in maniera tutto sommato positiva. Era una situazione di partenza difficile e ora giusta-

mente si va verso l'uniformità delle tariffe. Confidiamo di utilizzare al meglio questi due anni di monitoraggio, in modo da disporre di dati certi per un'equa ripartizione dei costi del servizio».

Anche Enzo Santolini, segretario della Cgil Forlì, conferma l'importanza che rivestirà il monitoraggio, «manovra che abbiamo appoggiato, per comprendere meglio il peso del rifiuto del cittadino e di quello dell'impresa», ma non si trova affatto d'accordo con gli incrementi tariffari previsti: «non condividiamo questo aumento del 13% complessivo in tre anni, si tratta certamente di una cifra



eccessiva. Approviamo invece l'istituzione della tariffa sociale, sottoscritta da Ato e da tutti i comuni, grazie alla quale saranno agevolate le famiglie con reddito sotto ad una certa soglia». In merito agli incrementi delle tariffe ed alle differenze fra le varie categorie ed attività, Santolini afferma: «con il passaggio da tassa a tariffa si paga in base al prodotto, quindi è possibile e ci si può attendere che vadano a crearsi situazioni di questo genere».

Manuel Nepoti